

Servizi educativi Centri estivi per bambini: si lavora per la ripartenza

■ Vagliare tutte le possibili modalità alternative per riaprire in sicurezza i Centri estivi e garantire alle famiglie l'assistenza nel momento di ritorno al lavoro. E' l'ipotesi su cui la Regione Emilia-Romagna sta lavorando ed è stato il tema centrale di un incontro che si è svolto in videoconferenza tra la vicepresidente con delega al Welfare, Elly Schlein, l'assessore alla Scuola, Paola Salomoni, enti locali e province, rappresentanti dei gestori dei servizi, coordinamenti pedagogici territoriali e alcuni esperti.

E' più di un'ipotesi quella su cui sta lavorando la Regione assieme a tutti gli attori coinvolti, per essere pronti e fornire un contributo propositivo e operativo alla discussione che si sta tenendo anche a livello nazionale, sulla graduale riapertura dei Centri estivi e con un occhio al futuro dei servizi educativi per l'infanzia, compresi i nidi.

La necessità è evidente: permettere la programmazione dei servizi non appena sarà consentita la parziale ripresa delle attività, garantendo tutte le condizioni per la massima tutela della salute dei bambini e delle famiglie, che saranno individuate dalle direttive sanitarie.

La Regione ha già promosso in questi giorni un giro di contatti sul tema con i Comuni maggiori e alcune Unioni di Comuni per capire lo stato dell'arte circa i bandi comunali destinati ai gestori

e quelli destinati alle iscrizioni delle famiglie. «Nell'interlocuzione positiva con il governo in merito ad un piano di graduale di ripresa delle attività, abbiamo voluto evidenziare come questa riflessione debba necessariamente essere accompagnata a quella riguardante il sostegno alle famiglie nella gestione dei bambini e la graduale ripresa della loro socialità - sottolineano la vicepresidente con delega al Welfare, Elly Schlein e l'assessore alla Scuola, Paola Salomoni -. Anche i servizi educativi e i Centri estivi dovranno essere pronti ad accogliere i bambini con modalità alternative e innovative non appena ci saranno le condizioni. Per questo - aggiungono - come Regione, abbiamo inteso avviare con tutti i soggetti coinvolti in questo campo un ampio confronto, per individuare soluzioni creative, responsabili, sicure per una graduale ripresa della vita sociale e all'aria aperta dei più piccoli».

I contributi saranno assegnati dalla Regione direttamente ai Comuni e Unioni e ripartiti in base al numero dei bambini iscritti.

Dei 12 milioni e 250 mila euro a Parma toccheranno 1.253.851 euro (a Modena 1.979.343, a Reggio Emilia 1.674.655, a Piacenza 497.211).

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%